

Il pasticciaccio delle elezioni degli Stati Uniti 2020

fonti: Gabanelli, L'Espresso, altre

**Biden si dichiara vincitore,
Trump afferma di averle vinte lui.
Le istituzioni liberali sono messe in
discussione proprio nel paese guida
dell'Occidente.**

Il pasticcio delle elezioni USA

- Nel 1831 uno studioso francese raggiungeva New York per studiare la giovane democrazia di quel Paese. Alexis de Tocqueville scriverà poi un libro famoso intitolato «**De la démocratie en Amérique**».
- Fino allora, la cultura europea aveva glorificato la rivoluzione inglese del 1688 (nuova monarchia di tipo parlamentare; poteri al parlamento e i limiti al re a cui rimase il potere esecutivo) Tocqueville invece esalterà il modello americano del 1787-1789. Peraltro imperfetto.
- La cultura europea cominciò ad ammirare la nuova Costituzione americana del 1787. L'ammirazione è cresciuta poi con l'estensione e potenza degli Stati Uniti che all'epoca del viaggio di Toqueville, avevano: 13 milioni di abitanti e 2 milioni di schiavi. Ora sono 25 volte più popolosi ed hanno aumentato enormemente la loro estensione e potenza.
- **Se un merito ha avuto la presidenza Trump è stato quello d'aver messo ora sotto gli occhi di tutti le debolezze di un modello troppo ammirato e troppo attempato.**

Il pasticcio delle elezioni USA

- La Costituzione americana ha 233 anni di vita. È la più longeva al mondo. Descrive principalmente l'organizzazione dello Stato: 3 poteri: esecutivo, legislativo, e giudiziario distinti l'uno dall'altro. I poteri di ogni ramo sono bilanciati dai poteri degli altri due.
- Tutte le persone sono uguali davanti alla legge. Poi, negli emendamenti elenca diritti e doveri: Il primo emendamento garantisce la libertà di culto, parola e stampa; Il secondo emendamento garantisce il diritto di possedere armi. Ha avuto in tanti anni solo 27 emendamenti. Quindi, rigidissima, è anche una delle più difficilmente emendabili.
- Il Presidente, da capo dell'esecutivo, come inizialmente descritto, ha acquisito sempre più potere e i famosi bilanciamenti si sono indeboliti.
- Il Presidente ha troppi pieni poteri che mantiene anche dopo le elezioni e fino al giuramento del nuovo. Mentre in Italia abbiamo il famoso semestre bianco.

Per questo Trump potrà farla prima donna fino all'ultimo: la tavola che segue è l'iter dei passaggi.

Il pasticcio delle elezioni USA

- **3/11/20**: oltre 100 MI di americani hanno votato anche in anticipo per posta; questo rallenta lo spoglio,
- **6/11/20**: Biden viene dichiarato vincitore, ma Trump vuole il riconteggio delle schede di tre stati,
- **8/12/20**: ultimo termine per derimere ogni controversia,
- **14/12/20**: si riuniscono i grandi elettori per votare il Presidente,
- **6/1/21**: il Congresso, appena votato ufficializza i voti e proclama il nuovo Presidente degli Stati Uniti,
 - **20/1/21**: a mezzogiorno il nuovo Presidente giura e assume ufficialmente l'incarico.

Chi è Donald Trump

- Eredita dal padre una società edilizia che poi espande male dichiarando 8 fallimenti.
- Bancarottiere con un'immagine fasulla di uomo d'affari di successo, virtuoso dell'elusione fiscale, ha debiti per 410 MI \$, e sospesi, per immunità, col fisco americano; religioso solo per convenienza politica; laureato grazie ad amici compiacenti che hanno sostenuto esami al posto suo.
- Due anni fa l'episodio più stupefacente: in Francia per le commemorazioni della Prima Guerra Mondiale, Trump salta la prevista visita al cimitero militare americano dicendo che non aveva senso visitare un posto pieno di **losers, sconfitti**. Ha litigato con tutti: OMS, Nato, Cina, UE, ma ha fatto stringer la mano a Israele con alcuni stati arabi a cui ha venduto aerei.

Chiaro che non ama perdere

Chi è Joe Biden

- Joe Biden, 78 enne, moderato uomo politico esponente del partito democratico, è stato Vicepresidente di Obama.
- Avvocato, a **29 anni di età, fu eletto per la prima volta senatore del Delaware**, diventando uno dei più giovani componenti della camera alta degli Stati Uniti. In seguito fu riconfermato per ulteriori sei mandati consecutivi, nel corso dei quali si occupò principalmente di politica estera e di giustizia.
- La sua vita è stata segnata da drammi familiari: nel 1972, in un incidente d'auto perse la moglie Neilla e la più piccola dei tre figli.
- Joe Biden crebbe da solo i due ragazzi, e poi nel 1977, incoraggiato anche da loro a rifarsi una vita affettiva, si è sposato con Jill Tracy Jacobs, dalla quale ha avuto una figlia.

Vita virtuosa

L'America di Trump

- «Non andrò mai in vacanza», «Sarò politicamente scorretto» e «Farò tornare grande l'America».
- Era il 2016 e Donald Trump a colpi di slogan e strabilianti promesse (Washington Post ne contò 282) conquistava l'America profonda diventando il 45esimo presidente degli Stati Uniti.
- I «nemici» dichiarati: gli immigrati irregolari, la Cina, la sinistra del detestato predecessore Barack Obama. Oggi il capo di Stato più divisivo della storia Usa voleva ricandidarsi x altri 4 anni.
- Non è più l'outsider iniziale che contesta l'establishment, ma il presidente-tycoon messo in ginocchio dalla pandemia (9 milioni gli americani contagiati, tra cui lo stesso Trump, e oltre 228 mila i morti).

Domanda: in questi 4 anni Trump ha mantenuto gli impegni presi con gli elettori?

L'America di Trump

Fine dell'immigrazione clandestina

- La sua prima mossa fu contro l'immigrazione illegale.
- Trump aveva promesso di espellere 11 milioni di «clandestini» che vivevano da anni negli Stati Uniti, di costruire un muro di cemento armato lungo **1.600 km al confine meridionale e farlo pagare al 100% dal Messico.**
- Dopo un duro scontro al Congresso, nel luglio 2020 la Corte Suprema ha dato il via libera al prelievo di 6 miliardi di dollari dal bilancio del Pentagono e **finora sono stati costruiti quasi 600 km di muro (38%).** Una barriera di acciaio alta in media tra i 6 e i 9 metri.

Ma il Messico non ha sborsato nemmeno un centesimo. Tutto a carico del contribuente americano



Immigrazione

PROMESSA

Muro di cemento armato
1.600 km
al confine
meridionale



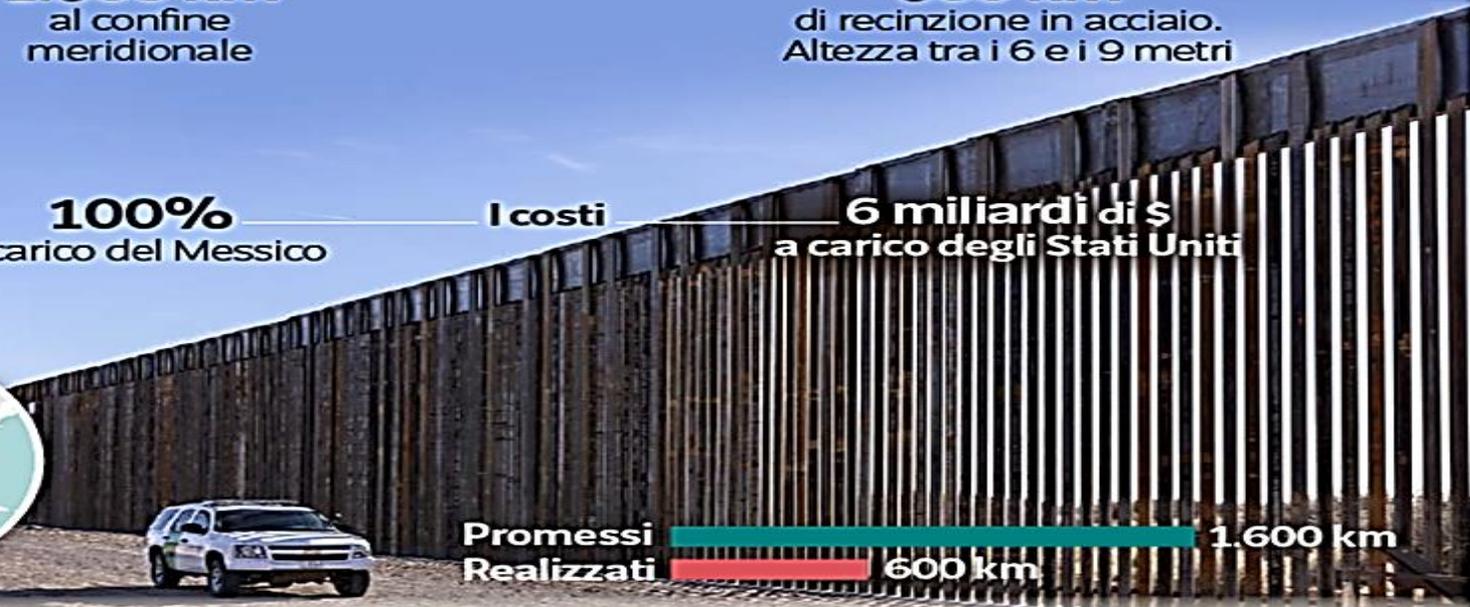
RISULTATO

Costruiti circa
600 km
di recinzione in acciaio.
Altezza tra i 6 e i 9 metri

100%
a carico del Messico

I costi

6 miliardi di \$
a carico degli Stati Uniti



La situazione oggi



L'America di Trump

- Per la lotta all'immigrazione irregolare, nel settembre 2017 Trump ha abrogato il programma Daca voluto da Obama a protezione degli immigrati entrati illegalmente quando non avevano ancora compiuto 16 anni. **Bocciato dalla Corte Suprema che ha stabilito che non si può annullare un provvedimento grazie al quale 700 mila persone già frequentano scuole americane o si sono integrate nel mondo del lavoro.**
- Trump inoltre non ha mai messo sotto sorveglianza le moschee come dichiarato in campagna elettorale, ma nel 2017 ha emesso ordini esecutivi per negare l'ingresso ai cittadini di sette Paesi a maggioranza musulmana: Somalia, Sudan, Iran, Iraq, Siria, Yemen e Libia. Nel corso del tempo il divieto è stato esteso a Ciad, Corea del Nord e Venezuela e lo scorso 31 gennaio ai cittadini di Eritrea, Kirghizistan, Birmania, Nigeria, e Tanzania.

L'America di Trump

- Trump ha sempre definito il riscaldamento globale «**una fantasia**». Durante la campagna elettorale ha dichiarato di voler abolire l'agenzia per la tutela ambientale. **Ma non ha mai osato farlo, tuttavia ha nominato amministratori dell'EPA due noti «negazionisti».**
- Trump ha varato 162 atti e provvedimenti per ridurre le misure contro il riscaldamento climatico, ritenute troppo gravose per l'industria americana dei combustibili fossili.
- Tra i provvedimenti più significativi l'abrogazione del piano di Barack Obama per l'abbattimento delle emissioni di CO2 da parte delle centrali elettriche a carbone, la cancellazione dei controlli sugli sversamenti di arsenico in acqua e la cancellazione dell'obbligo per l'industria automobilistica di produrre auto che consumano meno carburante entro il 2025 .

Nel novembre 2019 ha notificato all'Onu il ritiro degli Stati Uniti dall'accordo di Parigi sul clima siglato nel 2015.

L'America di Trump

Politica interna

- Una delle sconfitte più sonore è arrivata dall'Obamacare.
- Trump aveva promesso di cancellare la riforma Obama che aumentava la platea delle persone tutelate dal sistema sanitario (32 milioni in più).
- In pratica si trattava di agevolazioni fiscali per incentivare le persone ad assicurarsi, e del divieto per le compagnie assicurative di negare l'assistenza ai pazienti con patologie gravi.
- Tra maggio e luglio del 2017 la proposta di cancellare la norma, prima completamente e poi parzialmente, è stata respinta dal Senato a maggioranza repubblicana.

L'America di Trump

Tagliare le tasse

- Trump aveva promesso di tagliare le tasse alle imprese (flat tax al 15%), e niente imposte per chi guadagna meno di 25 mila \$ l'anno.
- Nel dicembre 2017 il Congresso ha approvato la sua riforma fiscale: **no alla flat tax al 15% , ma l'aliquota per le imprese dal 35% al 21%.**
- Per chi guadagna meno di 25 mila\$ restano due percentuali d'imposta progressive: 10% e 12%.
- **A beneficiare della riforma sono soprattutto i ricchi: per redditi oltre 300 mila\$ le tasse scendono dal 39,6 al 37%.** Trump ha promesso di donare il suo stipendio annuale (400 mila dollari) alle agenzie governative, ma non ha mai reso pubbliche le proprie dichiarazioni dei redditi.
- Il N. York Times a fine settembre ha pubblicato i documenti: **Trump dal 2000 al 2017: ha pagato appena 750 dollari di tasse federali nei primi due anni di presidenza e zero nei 10 anni precedenti.**

L'America di Trump

Meno tasse alle imprese

- Tre anni fa entrava in vigore la riforma fiscale voluta da Donald Trump.
- Il "Tax Cuts and Jobs Act", con la solita retorica del "tagliare le tasse alle imprese", ha rappresentato un autentico "regalo" per le multinazionali americane:
- **Bilanci 2018 delle prime 500 aziende per fatturato alla mano, è emerso infatti che in media hanno versato appena l'11% degli utili.**
- **Amazon, Chevron, Halliburton e IBM non hanno letteralmente pagato tasse.**
- La nuova amministrazione guidata da Joe Biden sarà in grado di intervenire su questo fronte? Staremo a vedere.

L'America di Trump

No alla globalizzazione

- Trump aveva anche promesso di riportare negli Usa le aziende delocalizzate all'estero promettendo **700mila posti lavoro**. In realtà i risultati sono più bassi.
- Prima che la pandemia falciasse l'economia statunitense, l'aumento effettivo dei posti di lavoro nel comparto manifatturiero era di **450 mila** unità. Dopo la recessione del 2020 l'occupazione manifatturiera è crollata e oggi conta 240 mila unità in meno rispetto al 2016.
- **Pil**. La crescita economica è stata sostenuta dal 2016 al 2019, ma non ha raggiunto il + 5% auspicato da Trump, fermandosi a 2,3% nel 2017; 3% nel 2018; 2,2% nel 2019. Il crollo è arrivato nel 2020 (a inizio ottobre: disoccupazione al 7,9%). Le stime più ottimistiche prevedono una caduta del PIL del 3,7% nel 2020.

L'America di Trump

- **Il debito pubblico** ha continuato a crescere raggiungendo a fine 2019 il record storico del 107% del Pil (a inizio 2017 era al 103,1%). Dopo il crollo economico dovuto alla pandemia, il debito Usa ha raggiunto i 27 mila miliardi\$ (135%).



PROMESSA

Azzeramento in 8 anni
del debito pubblico di
**18 trilioni
di dollari**

Debito



RISULTATO

Debito pubblico (% del Pil)



L'America di Trump

Guerra commerciale con la Cina

- **Trump aveva promesso di «sfidare apertamente il potere economico della Cina». Nel luglio 2018 sono entrati in vigore dazi del 25% su 1.300 prodotti cinesi, per un controvalore di 50 miliardi di dollari. Pechino ha risposto contro-dazi equivalenti. A gennaio 2020 Usa e Cina hanno firmato una mini-tregua che prevede un riequilibrio della bilancia commerciale (fino ad allora nettamente a favore di Pechino). Il governo cinese si è impegnato a ulteriori acquisti per 200 miliardi di dollari di prodotti e servizi americani. In cambio gli Usa hanno allentato la stretta sulle importazioni cinesi.**

Ma molte aziende, che avevano dislocato in Cina, hanno aggirato l'ostacolo spostando la produzione in Vietnam o in Messico

Bilancia commerciale con la Cina



PROMESSA

Guerra commerciale



RISULTATO

Dazi del 25% su 1.300 prodotti cinesi

La Cina fa altrettanto

Gennaio 2020
Usa e Cina firmano una tregua

Deficit commerciale Usa-Cina

miliardi di \$



Fonte: www.census.gov



L'America di Trump

Geopolitica

- Le linee guida in politica estera annunciate, riguardavano la lotta all'Isis, il ritiro dall'Afghanistan, maggiori legami con Israele e la rottura dell'accordo sul nucleare iraniano. Tra i più importanti successi del mandato, l'eliminazione del leader di Al-Baghdadi, in ottobre 2019. La guerra contro l'Isis è stata vinta soprattutto grazie al coraggio delle truppe curde (alleate degli Usa) e all'intervento della Russia alleata di Assad).
- **Trump ha successivamente abbandonato gli alleati curdi, lasciando campo libero al regime di Assad.** Gli Usa si sono poi ritirati dalla Siria, finita sotto la completa influenza di Iran, Turchia e Russia. Incerta invece la promessa di lasciare l'Afghanistan: a febbraio 2020 gli Stati Uniti hanno firmato un accordo di pace con i talebani a Doha. L'accordo prevede il ritiro di 13 mila soldati americani entro 14 mesi non ancora iniziato

L'America di Trump

Geopolitica

- **Trump ha rafforzato i rapporti con Israele riconoscendo Gerusalemme come capitale ed è stato il principale sponsor degli accordi di pace tra Emirati Arabi e il Paese guidato da Benjamin Netanyahu.**
- **Ha infine stracciato l'accordo sul nucleare, faticosamente costruito da Obama nel 2015 con l'Iran, e reintrodotta le sanzioni economiche contro il grande nemico di Israele.**
- **Un'altra prova di forza è arrivata il 3 gennaio 2020, quando Trump ha lanciato un attacco missilistico in Iraq uccidendo il generale iraniano Qasem Soleimani.**
- **Circostanze mai completamente chiarite e tensione altissima con l'Iran che ha dichiarato l'America il nemico numero uno.**

Conclusioni

- Il protezionismo di Trump ha portato una fase di crescita, ma non ha permesso di raggiungere gli ambiziosi (forse impossibili) obiettivi annunciati.
- La dura presa di posizione sui temi ambientali rende difficile la lotta ai mutamenti climatici, dove è indispensabile una cooperazione globale per la sopravvivenza del pianeta.
- In politica estera il presidente è stato «di parola», ma la strategia del pugno duro contro i principali avversari (Iran e Cina) ha esacerbato i rapporti, isolato Washington e destabilizzato la scena mondiale.
- Le divisioni interne e lo scontro con le minoranze hanno reso l'America più debole.
- Poi è arrivata la pandemia: la pessima gestione della stessa ha aumentato le tensioni e le disuguaglianze.

Come potrebbe finire?

- Donald Trump starebbe già pensando a ricandidarsi nelle primarie repubblicane del 2024, nel tentativo di tornare alla Casa Bianca con le prossime elezioni. **Molte sono le voci** che circolano da qualche giorno a Washington, scrivendo che il Presidente in carica avrebbe discusso di questa possibilità con i suoi consiglieri più stretti.
- Il 22° Emendamento della Costituzione americana fissa il limite di due mandati per ogni presidente. La norma, ratificata nel 1951, voleva evitare che un leader potesse rimanere al potere per un lungo periodo, come era appena successo con Franklin Delano Roosevelt, vincitore di quattro tornate elettorali consecutive, dal 1933 al 1945.
- Ma da allora nessuno si era posto il problema della candidatura di un presidente uscente - di due mandati non consecutivi.

Come potrebbe finire?

- Trump, 74 anni, potrebbe rompere anche questa convenzione della storia americana.
- D'altra parte è apparso subito chiaro che «The Donald», ancora impegnato nella guerriglia giudiziaria per contestare l'esito di queste elezioni, non avesse alcuna intenzione di ritirarsi dalla scena politica. Pur avendo perso, ha ottenuto circa 71 milioni di voti, 7 milioni in più rispetto al 2016.
- La sua macchina elettorale ha dimostrato di essere efficiente più o meno in tutto il Paese e comunque, al momento, non si vede nessuno nel partito repubblicano in grado di competere.

Ma quattro anni fuori dal palcoscenico di guida americana forse sono troppi anche per il duro Trump che, persa l'immunità, dovrà ripagare i suoi ingenti debiti e difendersi dal fisco americano che non fa regali a nessuno.

Come potrebbe finire?

- In ogni caso, qualsiasi cosa decida, il 20/1/2021, dopo le 12 ora locale di Washington, Trump dovrà sloggiare dal 1600 di Pennsylvania Avenue, altrimenti sarà accompagnato fuori dal secret service come un Trespasser-in-chief, abusivo aggiungendo un altro reato federale ai tanti dei quali dovrà rispondere una volta privo dell'immunità presidenziale.
- Nel frattempo Biden e Kamala Harris, senza ovviamente poter contare sulla collaborazione della setta asserragliata alla Casa Bianca, hanno già avviato il processo di transizione del potere che difficilmente potrà essere pacifico e al cui cospetto **la cerimonia della campanella tra Enrico Letta e Matteo Renzi sarà ricordata come una rimpatriata tra vecchi amici.**

Come potrebbe finire?

- Avremo modo nei prossimi giorni di conoscere le mosse di Trump, il futuro del trumpismo e il pericolo serio che la sua eredità venga raccolta da un nuovo Trump.
- Ma soprattutto sarà interessante osservare come si muoverà Biden nel tentativo di guarire le ferite morali subite dall'America in questi anni, come affronterà la catastrofe del Covid da oltre 100 mila casi e mille morti al giorno, chi nominerà al governo e come bilancerà l'esigenza di non trascurare i settanta milioni che non lo hanno votato e quella di concedere qualcosa all'ala sinistra del suo partito che lo considera un male minore rispetto a Trump, ma che stavolta, non si è risparmiata per evitare altri quattro anni di Trump.

LA TRUMPITE

La Trumpite ha comunque lasciato un segno della pancia dell'America che noi non conoscevamo. E che ora abbiamo conosciuto.

Noi conoscevamo l'America democratica che ci hanno lasciato gli intellettuali che stavano sulle sponde degli oceani, la Fifth avenue, quelli delle transazioni milionarie, **ma ignoravamo l'America degli stati centrali, quella meno colta, quella nascosta al grosso pubblico, quella degli agricoltori, degli operai, degli artigiani, di quelli che mungono le vacche, di quelli che vanno in giro armati orfani del vecchio far west. C'è un'altra America**

Ce l'ha fatta riscoprire Trump che ha rivelato al mondo un panorama fatto di gente che non ama l'ingerenza dello Stato, che desidera esser libera da ogni orpello che possa ostacolare la loro vita e il loro lavoro.

LA TRUMPITE

- **Gente che non conosce la Borsa e i giochi finanziari, gente che non ha mai frequentato le costosissime università americane, gente che disconosce le origini, perché ormai si sente di aver costruito il loro territorio, sempre e comunque americano.**
- **Gente che non ammette altri nel loro averi, gente che crede nella supremazia del loro territorio e della loro razza.**
- **Gente che quando è stata chiamata in guerra ha corso perché al di là c'erano sempre gli odiati comunisti che li avrebbero privati dei loro campi, dei loro averi, dei loro affetti**
- **Gente che immagina che abbia ragione chi spara per primo.**
- **Gente che è immigrata, ma ha cancellato le proprie origini; sono loro gli «americans», sono loro i suprematisti; tutti gli altri sono intrusi.**

La Trumpite in Italia

- L'ostilità della Lega verso l'UE avrebbe trovato una sponda nel secondo mandato di Trump. Ma il destino ha cambiato cavallo.
- E' ormai evidente che Trump ha perso ma il «Trumpismo» con oltre 70 milioni di voti e ha dato un'impronta nuova, e durevole al partito che fu di Reagan, è ancora vivo.
- Si è detto che la fine dell'anomalia americana spazzerà via il populismo in Europa e in Italia. Ma la questione non è così semplice. Lasciando da parte il caso dei Cinque Stelle, i populismi di Salvini, di Giorgia Meloni e per molti aspetti di Berlusconi non sono sovrapponibili. **I tre segmenti della destra stanno insieme perché hanno interessi politici ed elettorali, ma sono mondi con logiche di fondo diverse.**

La Trumpite in Italia

- Berlusconi aveva provato, nei suoi anni d'oro, a sfidare l'egemonia tedesca appoggiandosi all'asse Bush-Blair, ma oggi è un fedele sostenitore dei Popolari europei e della loro leader Angela Merkel che non vede certo di buon occhio l'alleanza di Forza Italia con Lega e FdI.
- Ma tant'è: i numeri elettorali impongono la loro legge. È vero però che Berlusconi è pronto a stabilire rapporti con l'amministrazione di Biden, centrista moderato.
- Viceversa Salvini è il più legato alla retorica di Trump, al punto che Giorgetti ha dovuto ricordargli che in fondo il presidente uscente ha fatto poco o niente per la destra italiana; anzi, ha simpatizzato con "Giuseppi" Conte.
 - **Il sottinteso è che la Lega, ora, deve cercare di interloquire con l'America (e con la UE).**

La Trumpite in Italia

- Il berrettino con la scritta "Trump 2020" fino a pochi giorni fa è una prova di un certo provincialismo di un capo politico che è stato anche un importante ministro della Repubblica italiana dopo aver simpatizzato per la Russia di Putin.
- Biden presidente impone oggi al Carroccio di annacquare il suo euroscetticismo e cercare amicizie dalle parti di Bruxelles. **Si è parlato addirittura dei Popolari, ma la strada è lunga prima che la Lega possa essere ammessa in quel recinto.**
- Viceversa la Meloni si è mossa con un tempismo che l'ha portata a essere eletta alla guida dei Conservatori europei prima del voto in Usa. Anche lei avrebbe preferito Trump, ma a differenza di Salvini, è più abile ad adattarsi alle mutate condizioni.

È la versatilità del populismo intelligente che, senza rinnegare tutto di sé, capisce quando il quadro è cambiato.